

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
 Un anno L. 12.—
 Sei mesi L. 6.50
 Tre mesi L. 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi L. 11.—
 Tre mesi L. 8.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 in base.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo D'Alto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 11 Maggio

BALDORIE

A Napoli fanno festa! Non saremo noi di certo quelli che imprecheremo a quelle feste che ricordano alcuni dolori gravissimi, ma nel tempo stesso lo slancio del coraggio e della carità che accumulava in un solo nobilissimo sentimento tutta l'Italia dalla reggia al figlio del popolo. Fu quello un plebiscito di dolore, ma un plebiscito che appaga le più generose aspirazioni e i più nobili ideali.

Pure quelle baldorie hanno il loro lato fosco; difatti in corse, e luminarie si sprecano i denari dei contribuenti mentre tanto grande è la pubblica miseria, mentre ieri Napoli chiedeva ed otteneva dalla nazione cento milioni.

Quelle baldorie sono un sintomo nauseante del modo con cui la si apparecchiavano a spendere quei denari.

Il popolo Napoletano non ne ricaverà alcun guadagno; esso continuerà a marciare nei suoi canili e i cento milioni saranno spariti. Forse se ne guadagnerà qualche cosa, sì, dalle feste attuali; l'agglomeramento di gente, i bacchanali, gli stravizi forse faranno ridestare il brutto morbo latente o qualche altro morbo affine; così i cento milioni decretati per l'igiene si incomincia a sprecarli con un insulto appunto all'igiene.

Tutta Italia ufficiale trovasi perciò nella ridente Partenope, nel suolo sacro ove Garibaldi costituì la italica unità, e vi si fa spettacolo della presente miseria. Per assistere a quelle feste i deputati avevano chiusa in fretta e furia la discussione sulla politica estera del ministero.

Che importa se così diedesi ansa al ministero per continuare in quella via che potrebbe condurre la patria nostra a irreparabile rovina?

Che importa se intanto le sedute della camera continuano tanto per forma, mentre discutesi la legge sulla marina mercantile — cosa ben essenziale in una nazione essenzialmente marittima?

Che importa? Si sono pur votati cento milioni e conviene godervi sopra alquanto!

Il rumore delle vie, lo scalpitare dei cavalli, il lucicare degli stemmi e delle livree, varrà a far vedere come si può divertirsi; ma il popolino vorrà comprendere dei pari come i suoi denari si sprecano da chi ne ha di suoi e che i suoi dovrebbe adoperare quando vuole divertirsi.

Se i denari per le feste si fossero invece impiegati a lenire un po' di miseria, o quanto meglio sarebbe stato!

Che dobbiamo poi invece essere sempre la nazione delle feste? che soltanto le feste le vogliamo considerare siccome una fonte di guadagni?

Quando saremo seri? La gratitudine e la riconoscenza la dovremo sempre dimostrare colle luminarie?

Non si sa quanta operosità ci sarebbe necessaria, invece di sprecare le forze in chiassi e puerilità?

La grandiosa epopea di Garibaldi non dovrebbe avere distrutto, di fronte all'erompende Vesuvio, il regno di Pulcinella? Se Garibaldi ridivenisse vivo non si vergognerebbe forse per noi, vedendo di nuovo in onore i saltimbanchi?

Garibaldi avrebbe invece esultato quel giorno quando fra gli

orrori del morbo fu dato tanto nobile esempio di abnegazione!

Perchè vi son venuti dietro i cento milioni? perchè il parossismo delle attuali baldorie?

Napoli, Napoli! terra dei Vulcani e dell'imprevisto! Perchè non scuoti da te tante vergogne e non ti elevi invece a vendicatrice vera della pubblica moralità manomesa? perchè la gratitudine e l'amore non dimostri ai benemeriti non con chiassi ma col ricordare quale Garibaldi, liberando te dai Borboni, intese sorgesse la nuova Italia — l'Italia sua, di Mazzini e di Vittorio Emanuele, non l'Italia dei banchieri e degli affaristi?

Ferry in istato d'accusa

La proposta di mettere Ferry in istato d'accusa, che pareva quasi abbandonata, è entrata oggi in una nuova fase.

Pare gli si voglia dare grandi proporzioni.

I membri della Commissione esaminando i famosi processi verbali delle Commissioni precedenti trovò seriissime le accuse e grandissima la responsabilità di Ferry.

Delafosse ha dimostrato che il Ministero Ferry era responsabile della guerra, facendo degenerare la questione diplomatica, in conflitto armato, avendo ingannato il paese sull'atteggiamento della Cina, sacrificato il sangue e il denaro della Francia.

Lo stesso fatto che nel 1885 egli ha accettato la pace a condizioni meno favorevoli che nel 1884, dimostra che egli riconosceva la guerra inutile.

Egli ha violato due volte la costituzione facendo nel 1883 la guerra nell'Annam e nel 1884 nella Cina senza il consenso del Parlamento.

La Commissione ha scritto a Ferry invitandolo a presentarsi dinanzi a lei.

Si crede che egli proseguirà il suo viaggio, onde la istruttoria parlamentare sarà compiuta in sua contumacia.

no cantò l'Isora di Provenza del bravo Mancinelli ed anche in quell' incontro il pubblico riscontrò in Lei voce dolce, con note vellutate, la bella scuola finita del suo canto italiano. E' un artista in tutta l'estensione della parola coscienza e che non cerca mai nell'urlo il facile applauso dei nihilisti della platea.

Vastissimo è il repertorio di questa simpatica prima donna.

Fradiavolo, Traviata, Aida, Favorita, Rigoletto, Crispino e la Comare, Don Pasquale, Lohengrin, Don Giovanni, Giulietta Romeo, Barbiere, Mignon, Mefistofele, Carmen ed altre.

Poeti e prosatori cantarono in versi d'amore e prose da romanzi le lode della Virginia alla quale si potrebbe benissimo applicare quella strofa che fu dettata nelle passate epoche per altra delle stelle che brillarono sull'orizzonte teatrale.

Lascia ch'altra si strugga in disperata Scuola di strida e di un sentire infinto Segui la via che il genio t'ha segnata Che del pubblico il core, il cor hai vinto.

Negli ultimi giorni del p. p. aprile la Virginia Ferni prese parte a Bologna ad un fiorentissimo concerto ove tutta Bologna musicale tutta Bologna elegante accorse a quel Liceo per gustare le melodiose note di questa esimia artista di canto. La signo-

L'ammiraglio Petz

Alcun giornali annunciarono la morte avvenuta testè in Trieste del Vice-ammiraglio austriaco in pensione Antonio Petz (non da Petz) che combattè nelle acque di Lissa nel 1866 comandando la nave austriaca denominata Kaiser.

Molti crederanno ch'egli fosse tedesco; invece era veneto, e precisamente del territorio bellunese, allievo del Collegio militare marittimo di Venezia in cui prima del 1848 era professore di matematica, manovra e tattica militare ed aveva grado di Alfiere di vascello (primo tenente). Assente da Venezia all'epoca della rivoluzione, proseguì il servizio militare sotto le bandiere dell'Austria con rapidi avanzamenti, e per tal guisa arrivò a battersi contro i suoi connazionali, in quelle acque che ancora in questo secolo (1812) erano state bagnate dal sangue dei veneti Pasqualigo, Duodo, Bragadin e Soranzo.

Corriere Veneto

Badia Polesine. — Per domenica ventura è annunciato qui il solito saggio ginnastico.

— Quanto prima si darà principio ai lavori per l'istituzione del nuovo Asilo Infantile.

Belluno. — Il comm. Lucio Fiorentini da pochi mesi prefetto di Belluno fu trasferito a Bergamo, o come altri afferma, a Palermo.

A Belluno si annuncia che andrà il comm. Rastelli.

Dal 1886 si calcola che tra prefetti e reggenti non meno di venti siano stati i funzionari posti a capo della Provincia di Belluno.

Sacile. — Nelle elezioni della Società Operaia che ebbero luogo ieri, sopra 124 votanti, il dottor Giambattista Cavarzerani fu eletto presidente con voti 109 e il sig. Luigi Fadiga vice presidente con voti 96.

Udine. — Col concorso delle autorità fu aperto il Concorso di latte-

ra Virginia Ferni Germano disse con arte squisitissima le arie del Suicidio nella Gioconda e dei Gioielli del Faust. Chiestosi dall'affollato uditorio con insistenza il bis di quest'ultima, l'egregia artista cantò invece le due canzonette l'una di Gounod Printemps e l'altra di Madama Rotschild: Si tu ne me veux rien dire.

E mentre stavamo scrivendo queste disadorne linee su questa simpatica artista, ci viene da Milano notizia di altri concerti nei quali prese ella parte l'uno in casa Sonzogno ove modulò la romanza di Thomas

Non conosci il bel suolo

con tanta idealità, con tanta elevatissima arte e dolcezza di voce come non s'udi mai da alcun altra cantante.

Insomma la Ferni entusiasmo, e chiestole il bis, cantò invece col Metello il duo nell'opera I dragoni di Villars del Maillart, né mai quelle frasi appassionate ebbero una interpretazione più vera e più sentita.

E nella sala del conservatorio di Milano la sera del 7 corrente nel concerto dato dal pianista Palamidese nel quale si prestò gentilmente la Ferni cantando la melodia del Marchetti Nanuphars e cantò con una potenza affascinante di una voce simpaticissima e profondamente espres-

rio, organizzato dall'Associazione agraria friulana.

Parlarono il co. Mantica presidente del Comitato esecutivo — e il senatore Pecile rappresentante del Ministero d'agricoltura, industria e commercio. La mostra è assai bene riuscita. Folla di visitatori.

Verona. — Iermattina le Associazioni veronesi e molti Reduci e Veterani con musiche e bandiere si recarono a deporre corone sul monumento eretto in Santa Lucia ai prodi caduti nella battaglia del 6 maggio 1848. Parlarono per i Reduci il signor Lupatini e per i Veterani il signor Francesco Lombardi — Tedeschi ex capitano dei bersaglieri che prese parte a quella battaglia.

Corriere Provinciale

Da Conselve

11 maggio

Musica - Canto - Drammatica

Da un'anno retro a questa parte qui da noi si gridava: Auf! Che vita! Nei caffè, nelle osterie, nelle birrerie, nelle famiglie fra gente si andava dicendo: non si sa come passare il tempo!

Ora invece la posizione sociale di tutti i conselvani d'ogni ceto hanno materia di passare quasi tutte le serate nel serio, nel ballo e nel gaio della vita cittadina.

È tutto questo si gode a merito della nostra gioventù che ha annientate le radici profonde ed inveterate di zolle erbose che la tenevano ingiustamente oppressa.

Un'esempio di buoni risultati, in virtù di accordi presi tra alcuni giovani più o meno abituati a vivere assieme lo abbiamo avuto colle istituzioni di tre Società Filarmonica, Corale e Drammatica, le quali sebbene siano indipendenti l'una dall'altra, pure a merito della nostra gioventù vivono e di giorno in giorno si rendono sempre più prospere.

Ciò fa supporre che vi sia buona

siva, con un arte di canto che è ideale di perfezione, con un sentimento interpretativo che d'ogni frase fa un poema: richiesta del bis vi aderiva eseguendo l'Habanera nella Carmen di Bizet. E ben a ragione Filippi la definiva or non ha guari la Patti del cuore.

Noi che abitiamo in questa terra prediletta dell'armonia e del canto che si manifesta nell'accento della lingua, nella mitezza del cielo, che diede all'arte tanti titani, Rossini, Bellini, Mercadante, Pacini, Donizzetti, Verdi colla lunga schiera che li segue, noi dobbiamo festeggiare questa donna che concorre a sostenere il primato che non ci ponno ancora contrastare gli stranieri, e che una volta nessuno ardiva mettere in forse, come ora fanno i parteggiatori antinazionali.

Ben giunga dunque l'eletta artista fra noi, affrettiamo col pensiero l'apertura del Teatro Verdi; già ci pare vederlo popolato dalla folla della scelta società, già vediamo brillare nei palchetti le peregrine bellezze cittadine e forestiere che formano quasi ghirlande.

Sarà un nuovo trionfo dell'arte, una novella gloria cittadina.

EUSTORGIO CAFFI.

APPENDICE

VIRGINIA FERNI GERMANO

Già la stampa cittadina ebbe in passato ad annunciare che per la prossima stagione di fiera detta del Santo al Teatro Verdi avremo all'opera Mefistofele di Boito per prima donna assoluta una celebrità artistica, la Virginia Ferni Germano.

Chi ama l'arte musicale italiana e vi tien dietro ai progressi, se anche non ebbe a deliziarsi negli armoniosi canti di cotesta esimia artista, sa che dessa è una delle donne che sulle scene nostrali e straniere onorano veramente la bell'arte del canto, ed il consenso unanime di tutti gli scrittori d'arte consentono a questa egregia prima donna le doti del cuore unite a quelle della intelligenza più splendida e di ciò vengono a conferma i successi da essa ovunque ottenuti.

Ora due righe di biografia.

Naque la Ferni a Torino da una famiglia iniziata nell'arte, e bambina ancora la Virginia modulava le ariette più appassionate e care.

Giovanissima, ella suonava il magico violino nei concerti colle due sue so-

relle e col fratello Angelo, e noi ricordiamo avere udito alcuni anni or sono, certi famosi quartetti che ci deliziarono l'anima a Venezia in casa Trombini nei quali oltre l'Angelo Ferni e la sorella ne faceano parte quali esecutori il sig. Giuseppe Contin di Castelseprio attuale Presidente del Liceo Marcello di Venezia e l'amico nostro carissimo Cesare Trombini di ben chiara rinomanza.

Per consiglio del genitor suo la Virginia corse poscia l'arringa teatrale.

E per primo cantò a Siviglia nel Faust del Gounod, opera nella quale si riprodusse a Madrid sempre ottenendo segnalato trionfo.

Ed a Madrid, a quel grande teatro, venne confermata per cinque stagioni consecutive, poscia passò al Liceo di Barcellona ove ebbe l'alto onore di altre cinque conferme.

A Milano si produsse nella Mignon ove sedeva come direttore d'orchestra e concertatore altro nostro amico, Riccardo Drigo.

A Pietroburgo cantò per due stagioni e fu assai bene accolta alla corte imperiale. Fu nell'America del Nord ed in quella del Sud passando da trionfo in trionfo.

Tornata in Italia ricca di gloria, per cinque stagioni si produsse a Napoli sulle scene del San Carlo, cosa unica negli annali di quel Teatro.

A Bologna nell'ultimo scorso autun-

disposizione nella nostra gioventù per vivere armonizzando, e con l'opera comune raggiungere quegli alti scopi che rendono grande e prospero un paese.

Parlando della Società filarmonica, il nostro neo-corpo filarmonico farà la sua prima sortita in pubblico col giorno dello Statuto 7 Giugno p. v. e c'è a merito dei nostri bravi allievi e per la pazienza e sapere del Maestro istruttore sig. Fattorini Tommaso, nonché per l'energica attività e premura del presidente sig. Deganello cav. avv. Domenico, anima e vita dell'istituzione.

La Società Corale, pur questa vive prosperosa a merito del presidente sig. Mazzocco Girolamo che con inflessa attività dedica tutte le sue ore di ricreazione pel benessere dell'istituzione. E qui piace segnalare il merito pure del Maestro istruttore sig. Bortoli Giovanni che in poco tempo si produceva in paese eseguendo con gusto e colla massima precisione diversi pezzi, che vennero accolti dal pubblico con festa ed aggradimento.

Passando alla Società Drammatica, come abbiamo detto anche in altre precedenti corrispondenze, questa si mantiene assai bene e vive florida a merito della sua presidenza, composta dei signori Minozzi Carlo, Schiesari dott. Edoardo e Salsilli Francesco, dando anima alla nobile ed utile istituzione.

Ieri sera il nostro Teatro si riapri dando la bella e nuova commedia in tre atti di Leo Castelnovo intitolata «*impara l'arte*» produzione che non morrà mai per le peregrine bellezze di cui va ingemmata.

Tutti i personaggi hanno in essa una ragione di essere, hanno un colore, un'attrattiva speciale e tutti si rendono in certa parte egualmente interessanti.

L'esecuzione della commedia fu ottima e gli onori primi si devono al noto e ben conosciuto sig. Gasparini Paolo, che disimpegnò così bene, così naturale la parte di padre della Giulia. Ebbe molti e meritati applausi.

Indi segue subito il signor Minozzi Pilade, che fece da Marchese Uberto, e qui gli rinnoviamo le nostre lodi, essendo un dilettante gentile quanto bravo, o bravo quanto intelligente.

La sig.^a Biscaro Marietta fece da Giulia, e come ben si disse altre volte, essa è piena di cuore e di sentimento e ci mette una vera passione, un vero entusiasmo nella sua parte.

Ebbe applausi sinceri e calorosi. Questa tenera fanciulla piacque assai nel dialogo ch'ebbe con Uberto nell'atto I scena decima quando lo vedeva stravolto ed assalito da mille pensieri non sapendo come pagare i debiti di giuoco, le liste dei sarti, dei parrucchieri ecc., ed essa con voce indefinibile piena di tenerezza ed angoscia lo compiangeva poveretta.

Piacque pur questa nel colloquio ch'ebbe col detto Uberto nell'atto II scena settima, quando con tutta ingenuità racconta al preteso fidanzato che da poco tempo deve essere diventata molto brutta, e facendole conoscere che le donne svaporano come nebbia dileguata al soffio dei disinganni.

Piacque il sig. Tesi Arturo, che fece da Barone, ed è un brillante efficace e bravo assai.

La Marianna fece ottimamente e fu una carissima e seducente vecchia, e nella sua breve parte seppe ottenere dal pubblico un applauso.

Una lode pure alla Biscaro Carlotta, che fece da Racchele, tanto simpatica quanto bravina.

Bravo pure il sig. Annibale (S. F.) tanto bravo che è ardente ed unanime il desiderio di risentirlo presto, onde di nuovo esprimergli la nostra riconoscenza.

Sfarzosa la messa in scena e piacque assai la sala del terzo atto; perciò le nostre più vive congratulazioni col scenografo.

Il concorso di gente fu abbastanza numeroso ed il gentile sesso era assai bene rappresentato.

Il 14 corr. vi è replica della *Legge del cuore*; dunque tutti al teatro.

Nervetti.

Sorgorico. — L'altra notte, ignoto malfattore sparò addosso al vice brigadiere della Stazione dei R. Carabinieri un colpo d'arma da fuoco, ferendolo piuttosto gravemente.

Pare si tratti di un agguato. Il feroce, compiuto il delitto, si diede alla fuga.

Monselice. — Riuscitissima ieri la festa a Monselice, ove convennero i cittadini d'Este, Montagnana e Monselice a fraterno banchetto. Erano oltre a mille i coperti. Ordine perfetto. Ne daremo dettagliata relazione; intanto ne mandiamo le nostre congratulazioni all'organizzatore cav. Carleschi.

Cronaca Cittadina

Conferenza Sarfatti

Un saluto innanzi tutto al simpatico conferenziere, al giovane egregio che alla severità degli studi profondi unisce lo slancio più soavemente poetico, ritraendo in sé tanta parte della forza meravigliosa della sua Venezia; un saluto a lui che venuto con gentilissimo pensiero espressamente appunto dalle tranquille onde delle sue Lagune diede in nome dell'antica Regina il saluto a questa città che raduna nel proprio grembo la balda gioventù delle antiche provincie della veneta repubblica e le apparecchiava a quei grandi cimenti che per la scienza e per le sorti rinnovellate della gran patria Italia porteranno pure tanto influsso delle antiche glorie veneziane, quelle glorie che non si rispecchiarono soltanto nei fantastici trionfi d'Oriente e nel culto delle arti, ma eziandio nell'aver tenuto vivo e potente lo studio di Padova, ove prima trionfava la libertà dei tempi odierni, Galileo divinatore dei cieli, Sarpi architetto.

Però non nella severità degli studi di Sarpi, di Galileo, di Guglielmini, di Cesarotti e di cento altri, ma ci trasportava iersera (10) il Sarfatti ad esaminare una parte della fantastica vita veneziana immedesimata in quella rarità che è la gondola, quella gondola che anche ultimamente rappresentava i dolori e le speranze di questa Niobe dell'Adriatico, cosicché Costantino Nigra, ambasciatore a Parigi, poteva appunto, traendo auspicio e aspirazione dalla gondola, comporre quella sua meravigliosa barcarola in cui col tramite dell'imperatrice Eugenia ricordava al muto imperator come a Villafranca non si mantennero punto i patti del memorando proclamato di Magenta.

La gondola è parte essenziale della vita veneziana, ed il gondoliere — tipo unico — ne immedesima in sé l'istoria e le leggende.

C'è il tipo del *barcarol de casada*; c'è il tipo del *barcarol de traghetto*; ma i due formano un tipo solo, il tipo del *barcarol venezian*. Il primo portava perfino il nome di qualche illustre casato, donde sorsero dominatori del mondo e tanto lusso sfoggiava da richiamare l'attenzione della vigile repubblica la quale in quei confidenti delle case patrizie puniva e colpiva il lusso di queste; riuscivano più pronti i secondi a immedesimare la vita veneziana, essi sempre al servizio del pubblico, e col pubblico intero a contatto. Altezzosi i primi, sono più arguti i secondi; tutti dalle atletiche forme, dallo sguardo simpatico, dallo slancio irresistibile, facondi, allegri, poetici come le acque e il cielo fra cui trascinano la vita.

Ma il loro tipo andò sempre trasformandosi, come si andò trasformando la gondola, il campo delle loro tenzioni.

Fu soltanto nel secolo XIII che difatti ebbe vita la gondola attuale, ma fu ancora più tardi che dessa prese l'attuale forma; prima anzi le gondole, sempre snelle, erano sfarzose di colori e di oro, come i gondolieri portavano ori e trine; l'attuale forma severa l'assunsero ben più tardi.

I gondolieri furono perciò sempre parte vivissima della vita veneziana; e siccome in quella città furono potenti e floride le confraternite dei vari mestieri — un *quid simile* delle attuali associazioni di mutuo soccorso — così tra le prime erano quelle dei gondolieri che prendevano nome dai vari traghetti; i loro statuti stavano nelle relative *mariegole*, come le chiamavano, e prima fra queste è conosciuta quella servente ai barcaioli di S. Sofia, la cui confraternita stava sotto il protettorato di S. Gio. Battista, come le altre erano sotto la protezione di altri santi.

In quelle *mariegole* vedonsi gli statuti che regolavano allora quelle associazioni, e vediamo come le associazioni nostre dovrebbero oggi molto impararvi; oggi col pretesto della libertà e della uguaglianza si vuole a tutti foggiare le vesti ad un modo, uno sia nano o gigante poco monta; allora che intendevasi il vero spirito della libertà si lasciava costituirsi lo statuto i singoli membri, i quali potevano così fissare norme severissime; le autorità superiori quasi mai avevano a impacciarsi e, al caso, non dovevano che suffragare l'opera dell'altrui libero volere. Quella, sì, era libertà vera!

Così potevansi correggere i costumi, e regolare i servizi senza urtare contro alcun interesse o personale suscettività!

Più tardi il Consiglio dei X volle porvi lo zampino; come adesso ve lo pongono le autorità comunali e governative... con quel risultato che tutti vediamo.

Si colpisce oggi la libertà degli individui e insieme si colpisce la generale.

Eppure quanto meritano rispetto e commiserazione anche gli attuali barcaioli!

Sempre faceti nel loro spigliato linguaggio riescono sarcastici e severi; riflettono i costumi e li correggono. Gli aneddoti che su essi si raccontano sono meravigliosi ed incantevoli.

Le loro vesti già di lusso sono adesso tutte a ratoppi, la loro gondola non è sempre tanto pulita, ma sono essi là sempre coi loro cappelli a larghe falde, colle zazzere riflucanti, pronti sempre ad attendere la loro *palata*; la prima dicevasi una volta la *palata della Madonna* e serviva all'olio da accendere alla sua Immagine; adesso non è mai forse nemmeno la *palata della polenta*!

La miseria domina fra i gondolieri; eppure, salvo qualche rara esplosione di ira, sanno conservare la tradizionale calma; nelle risse si perseguitano, anche sconciamente a parole, ma nei fatti gravi di sangue l'animo loro gentile li rispinge indietro e all'improvviso li ritorna buoni e geniali.

La gondola è parte di loro stessi; quella gondola che così sublimemente ispirava commediografi e poeti; Zanchi e Gallina e Selvatico, come Lamberti e Goethe e Byron e cento altri; alla commedia come si prestano i fantastici costumi come è tutta vera poesia l'azione che emana sulle azzurrognole acque del canalazzo al riflesso di quei marmorei palazzi e sotto le cupe volte dei ponti!

La biondina in gondola
L'altra sera gò menà;
Dal piacer la povereta
La sa in botto indormenzà.

La dormiva su sto braccio,
Ogni tanto la svegiava,
Ma la barca che ninnava
La tornava indormenzar.

Mistero è poesia; tutto è amore nella misteriosa gondola, ove lo stesso nero colore col contrasto delle vie che per-

corre è tutt'altro che colore da catafalco, come chiamava la gondola la Malibràn invano procacciante di restituirle i colori gai.

Qual sede migliore agli amori specie in una città ove la donna può dirsi la vera regina della voluttà? E quel caro poeta che fu Luigi Arminio Carrer — ah! troppo dimenticato, mentre fu sì grande artefice di poesia — egli che volle trasportare e sentì essere tutt'uno il cielo di Bisanzio e quello della sua Venezia, pensava alla gondola che nel moto continuo riflette i palpiti del cuore e le voluttà più care, allorché scriveva:

Solca il battel più celere,
Odia gli indugi amor!

E nella gondola gli indugi ci sono; ma pare non ci siano! L'illusione è degna di quel fantastico artefice che è l'amore, la cui madre nacque dalle onde marine e ne fu la regina, come appunto Venezia.

Tutto si rivela nella gondola il contrasto fra il passato e il presente, a sfida dell'avvenire.

Dapprima la Venezia cantata dall'Aleardi era tutta attività.

E ver le plaghe de la bella Aurora
Mercandatessa audace
De' suoi nobili figli ella volgea
La venturosa prora
Di tesori indovina. E qual rivedea
Seco recando dell'indaco ferace
Le profumate lagrime che manda
L'olibano che piange;
O il cortice del cinnamo reciso
Ne' laureti del Gange;
Qual le stoffe traea nel paradiso
De la Vallea di Casimira inteste,
O i persici tappeti e l'auree lane
D'Angora salve dalle ree tempeste
Dello Ellesponto...
Esule da Golconda, ove si langue
D'amor la baidera, il diamante
Fea Rialto brillar nel suo splendore:
E il nitido rubino,
Quasi impietrata gocciola di sangue,
Rutilando ridea sul crin corvino
Delle venete nuore...

Ora tutto è mutato, e a ben altre trasformazioni sottostaremo nei costumi veneziani, e così pure nella gondola e nei suoi gondolieri.

Cessata l'antica grandezza conviene ricercare una grandezza nuova e i nostri gondolieri devono saper sfidare i nuovi tempi per cooperarvi assieme a tutte le altre classi di cittadini; più pulite devono essere le gondole di traghetto e soltanto in quel numero che corrisponde ai nuovi bisogni; essa si sostituisce a precedenti sistemi di barche ed essa da altri sistemi va surrogata, altrimenti Venezia si meriterà il nome cantato del bardo dei nuovi tempi di *gran mendica* chiedente l'obolo della carità.

Date a Venezia un obolo

E forse troppo i gondolieri, come gli albergatori danno questa triste spiegazione a versi scritti con patriottico sentimento; se ne esagerarono altre volte e se ne esagerano oggi i torti, specie per il troppo sciolto scilingagnolo per cui eccedono spesso i confini dell'arguzia, ma vogliamo ciò considerare siccome una conseguenza dell'ozio forzato per diminuiti lavori, come pure dalla insufficienza dei regolamenti municipali male sostituiti alle antiche confraternite.

L'argomento fantastico, svolto con grazia, leggiadria ed erudizione impressionò iersera il pubblico, che pendeva estatico dalle labbra del giovane veneziano; pareva che parte del suo entusiasmo si fosse trasportato nei cuori degli astanti per palpitare della vita veneziana, quella vita le cui glorie e gioie come i dolori si riflettono ancora, e più dovrebbero riflettersi nella vita di tutti.

E più avremmo a dire; però, constatato il successo della conferenza, non ci resta che a fermarci, tanto più che dovremo rioccuparcene, appena la brillante lettura verrà data alla luce per la stampa, il che avverrà, probabilmente ancora mercoledì dalla libreria Druker della nostra città.

Punto definitivo! Una stretta di mano all'amico Attilio colla riverenza che devesi alla scienza e col cuore di veneziano.

fz.

Per la lapide. — Sebbene un po' in ritardo, pure è giunta anche la risposta dell'onor. Morana, segretario degli interni, all'amico nostro prof. M. Calegari in risposta alla lettera già da noi pubblicata e da quest'ultimo al primo diretta.

Il Calegari ci accompagna la lettera del Morana con altra gentilissima, ma noi, non credendo dover oggi entrare in polemica sulla dibattuta questione, ci restringiamo invece a pubblicare, quale un documento qualsiasi, la sola lettera del Morana senza commenti di sorta, tanto più che ai commenti questa lettera si presterebbe anche troppo.

Ed ecco la lettera del Morana:

Roma, 13 Marzo 1885.

Ministero dell'Interno

N. 1916.

Illustrissimo Signore!

Rispondo con tutta franchezza alla Vostra lettera, la quale mi porge la favorevole occasione di affermare che il Governo riconoscendo ed apprezzando altamente il patriottismo di Padova, non ha mai inteso di opporsi alle manifestazioni del medesimo; ma soltanto di uniformarsi al voto espresso da codesto Consiglio Comunale, che saviamente volle escluso dalla lapide commemorativa dell'8 febbraio 1848, qualunque concetto che potesse suonar offesa a potenza amica.

Ed infatti questo Ministero si limitò ad osservare che la parola *Orde* contenuta nella prima iscrizione era contraria non solo al voto suddetto, ma benanche alla verità storica non potendosi senza offendere questa, dare la qualifica *Orde* ad un esercito regolare.

Esprese quindi il desiderio che quella sola parola fosse tolta e sostituita con altre a scelta, la quale non avesse il significato offensivo di quella, lasciando del resto intatta la iscrizione, che pel modo con cui era concepita si prestava a commemorare pienamente il fatto patriottico che si voleva ricordare, senza dar luogo ad interpretazioni che potessero offendere la suscettività di potenza amica ed alleata.

Ognuno vede che sostituendo le parole *Soldatesca Austriaca* alle altre di *Soldatesca Straniera*, il concetto offensivo rinchiuso nella parola *Orde* si accentuava, ed era perciò dovere del Governo di mantenere il divieto posto alla parola *Orde*.

Del resto è evidente che la iscrizione conserva intero il suo significato, anche colla modificazione suggerita dal Governo, e che questa non costituisce quindi né insulto alla storia, né un affronto all'Egregio Sindaco di Padova, ma un omaggio a quella tolleranza sommamente lodevole di cui la cittadinanza italiana diede tanti esempi.

Mi giova sperare che dopo questi leali schiarimenti comprenderete il bisogno di coadiuvare colla Vostra influenza di persuadere la cittadinanza Padovana che è per atto di patriottismo il non creare imbarazzi tanto più là dove non havvi questione di principii, ma di semplici parole. Credetemi

Vostro

G. B. Morana

Per F. Rossotti. — Settima lista di offerte di sottoscrizione allo scopo di onorare la memoria del compianto prof. F. Rossotti:

Agostini prof. Todaro, Palermo L. 5, Turri prof. Francesco 2, Lorenzoni prof. Giuseppe 10, Naccari prof. Andrea, Torino 20, Cavalletto comm. Alberto 5, Pedrini Giuseppe, trentino 2, Gottardi Amedeo, studente cent. 50, Croppi Alfredo, id. 50, De Mori G. B., id. 50, Leaso Leandro, id. 50, Magagnotti Domenico, id. 50, Poli Policarpo, id. 50, Selisizzi Geminiano, id.

50, Zacchi Emilio, id. 50, Giusti Arcangelo, id. 50, Mantovanelli Cesare, id. 50, Manfredi Pierantonio, id. L. 1, Maffezzoli Teodoro, id. cent. 50, Zulian Umberto, id. L. 1, Ragazzoni Pietro, id. cent. 50, Meneghini Giovanni, id. L. 1, Zanelli Ugo, id. 1.

Lista precedente L. 891.50.

Totale L. 945.50.

Le offerte per questa sottoscrizione, oltre che presso il cassiere del Comitato prof. cav. G. Omboni, saranno ricevute presso la Redazione del giornale *Il Bacchiglione*, nonché presso le librerie Druker e Tedeschi, Salmin, Draghi e il cambiovalute Vason che offeranno al comitato il loro concorso.

Busto al comm. Emilio Morpurgo. — Seguito delle offerte pervenute a questo comitato.

Giulia contessa Roner Cassis L. 5, Bragni Carlo Alberto 2, Deputato Jacopo comm. Comin 30, Avv. Marco cav. Donati 10, Avv. Eugenio Fuà 10, Comm. Carlo Noris 10.

Somma precedente L. 2221.23.

Totale L. 2288.23.

Il tempo che farà? — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 9 maggio:

« Un'immensa depressione atmosferica che ora ha il suo centro vicino al lago Ontario, seguita da un grande anticiclone, corre in direzione di Halifax. Essa porterà probabilmente una perturbazione atmosferica sulle coste della Gran Bretagna e della Francia fra i giorni 12 e 14 corr. »

Tiro a segno. — Alle esercitazioni di ieri intervennero 256 soci dei quali 106 appartenenti al riparto scuole, 135 al riparto milizia e 15 al riparto libero.

Fu eseguita la quinta lezione di tiro ordinario, distanza 200 metri, braccio sciolto con sciabola baionetta, fuoco accelerato.

Furono sparate 1477 cartucce.

Società di m. s. fra docenti. — I soci sono invitati a una adunanza generale che si terrà giovedì 14 corrente alle ore 1 pom. presso l'istituto tecnico professionale, Via S. Anna, per trattare del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Approvazione del rendiconto per l'anno 1884.
3. Proposte del Consiglio per la modificazione di alcuni articoli dello Statuto sociale.
4. Elezione di N. 6 consiglieri e dei 2 revisori.

Vandalismo. — Belle prodezze! Stanotte fu levata un'insegna di birreria e gettata in Piazza S. Nicolò. La guardia notturna De Campo la trovava e la salvava da ulteriori danni di vandali portandola alla propria abitazione in Via Pensio N. 1475 ove interessato potrà recuperarla.

Teatro Garibaldi. — Entusiastiche ovazioni ottenne iersera Ferravilla nel *Sur Pedrin in quarela*. Non potrebbe rendere con più novità e naturalezza il tipo dell'ingenuo innamorato.

La Emma Ivon una vera sirena incantatrice. Ottimamente Giraud il simpaticissimo artista.

Domani sera beneficiata del bravo artista Sbodio.

Una al di. — Alla Corte delle Assise.

Il prevenuto sfrontatamente nega. Il presidente:

— Avete sentito... più di trenta testimoni affermano avervi veduto portare un colpo di coltello alla vittima.

L'accusato, con forza:

— *Ch'essi me lo provino.*

Bollettino dello Stato Civile del 9 Maggio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2

Matrimoni. — Tedesco Gio. Antonio fu Luigi, industriale, celibe, con Rampazzo Domenica fu Lorenzo, vedova, casalinga — Caretta Emilio fu Giuseppe, celibe, legatore di libri, con Galvan Vittoria di Francesco, nubile, domestica.

Morti. — Bortolozzo Antonia di Felice di mesi 11 — Baggetta Zanchi Morosina Giovanna fu Ottavio d'anni 98 1/2, pensionata, vedova. Un bambino esposto. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — La compagnia milanese Ferravilla, Giraud, Ivon, e Sbodio questa sera rappresenta: *L'Amis del papà* — *On ball in maschera* — Ore 8 3/4.

Teatro delle Follie. — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

LISTINO BORSA

Padova 11 maggio

Rendita Italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	94.60. —
fine corrente »	94.70. —
fine prossimo »	—
Genove »	78.40. —
Banco note »	2.03. —
Marche »	1.24. —
Banche Nazionali »	2200. —
Mobiliare Italiano »	910. —
Cotruzioni timbrate »	435. —
Banche Venete »	290. —
Cotonificio Venez. »	202. —
Tramvia Padovano »	330. —

Diario Storico Italiano

11 MAGGIO

Papa Giovanni XXII per sue mire politiche ed ambiziose, voleva, nell'anno 1321, vedersi sottomessi i Visconti ed insieme i Milanesi che ne dipendevano. Perciò s'intese col re Roberto di Napoli il quale spedì in Lombardia Raimondo da Cardona quale suo vicario, uomo di gran vaglia e credito nell'armi. Con un grosso esercito e corpo di cavalleria nel dì 11 maggio fece la sua entrata in Asti. Matteo Visconte però vi accorse tosto e diede il guasto alla villa Quargnento, e a tutte quelle dell'Astigiano. Egualmente fece il Cardona che per cinque giorni mise a sacco i dintorni d'Alessandria, marciando poi alla volta di Tortona. Ma quivi l'attendeva ancora il Visconti con forte esercito, il quale gli troncò i passi, ed ognuno poi si ritirò.

E sempre per l'ambizione di qualche papa, i paesi e i popoli erano tormentati da truppe in guerra!

Un po' di tutto

Una serva fortunata. — Il tribunale civile di Parigi ha confermato il testamento della signora Tiercelin, che ha lasciato tre milioni e trecentomila franchi alla sua domestica certa Bouquet. Il tribunale ha respinto completamente le opposizioni dei parenti della Tiercelin.

Vittima del lavoro. — L'italiano Giuseppe Maletto, lavorante calderaro nelle Messaggerie Marittime della Ciotat, presso Marsiglia, fu colpito da una leva in movimento e lanciato sul suolo a molti passi di distanza.

Egli venne ridotto ad una massa informe di carne, ossa e sangue.

L'infelice aveva 45 anni: lascia sei figliuoli e la moglie gravida.

Salvo per miracolo. — A Nizza è avvenuto un fatto quasi incredibile. Ieri l'altro un vecchio di settant'anni sdrucchiò sugli scogli precipitando in mare dall'altezza di 20 metri.

Le ondate furiose lo trasportarono lontano 200 metri dalla costa. Coraggiosi pescatori riuscirono finalmente a ripescarlo e lo portarono sano e salvo a terra.

Morte improvvisa di un caporale del Genio. — Un caporale del Genio di presidio a Piacenza accompagnò i coscritti alla stazione pel loro ritorno a Milano e a Bologna. In attesa del treno, caporale e soldati si recarono al *Baraccone del Genio* a bere il bicchiere della partenza. Pare che il caporale avesse fatte soverchie libazioni; fatto sta che alle 4 1/2 si sentiva male. Fu collocato in

una vettura di Protti e da certo Pulon condotto all'ospedale militare. Si dice che, durante il tragitto, l'infelice abbia cessato di vivere.

Ultime Notizie

(Dal giornali)

È constatato un disavanzo di lire 28,090,000 nel bilancio 84-85; lo si coprirà colle risorse ordinarie. Attendonsi spiegazioni dal ministero.

Pretendesi che il ministero intenda insistere per la sollecita discussione del progetto di riordino dei ministeri.

Si smentisce la voce che presso Massaua siano stati sequestrati alcuni ufficiali italiani ch'erano in ricognizione verso il confine abissino.

Si hanno altri dettagli sulle feste ultime a Napoli.

A Caserta i ministri Mancini e Depretis essendo scesi per alcune loro faccende perdettero il treno.

L'inaugurazione dell'acquedotto del Serino avvenne alle ore 1 p.

Centodieci erano soltanto gli invitati a Capodimonte, compresa la corte del cardinale Sanfelice che era accompagnato dal vicario generale e dall'intero corpo dei canonici

Sanfelice parlò a lungo col Re nel padiglione reale. L'altare era preparato nella galleria dei serbatoi.

Dopo l'inaugurazione il Re si congratulò con Breda, direttore della Società Veneta di costruzioni, con Grisel e con Baldaof esecutore delle gallerie.

Quando si aperse l'adito alle acque l'effetto fu imponente. Il Re si trattenne un'ora nei sotterranei.

Quindi al segnale dato dalla Regina dal balcone della reggia, fu inaugurata la fontana di Piazza del Plebiscito. Il getto della fontana è alta 28 metri. La piazza era affollatissima; dalla mattina la circolazione nel centro di Napoli era difficilissima.

Riuscitissima la illuminazione.

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 9.10 ant.

Re Giovanni d'Abissinia è impazzito e licenziò le donne, dandosi all'ascetismo. Giorni addietro uccise un mendicante che gli aveva chiesta l'elemosina. Continua però ad avere fiducia in Naretti; la *Riforma* invece lo nega.

Fra Moncullo e Massaua si stabilirono presidi di collegamento, viste le minacce degli abissini comandati da Rasalula.

Produsse grande impressione la voce che il ministero inglese trattò definitivamente di abbandonare il Sudan.

ore 1.25 pom.

Le interpellanze della estrema sinistra si svolgeranno probabilmente sabato.

A Palermo si apparecchiano il 27, 28 e 29 grandi feste per commemorare l'entrata di Garibaldi; si inaugureranno lapidi ove Garibaldi tenne i quartieri generali.

Napoli, 11, ore 9.40 ant.

L'illuminazione di iersera non poteva meglio riuscire.

Si calcolano iersera vi fossero 200,000 forestieri.

La circolazione è impossibile.

Alle ore 7 aveva incominciato a piovere ma per questo la folla non si diradò.

Il pranzo a corte contava centoquattro coperti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Lo sgombero del Sudan

Londra, 10. — Il Consiglio dei ministri ha discusso ieri lo sgombero del Sudan.

La maggioranza vorrebbe lo sgombero immediato e completo ma i generali lo combattono.

Si ignora la decisione presa.

Nel Marocco

Madrid, 10. — *Senato* — Il ministro degli esteri rispondendo ad una interpellanza disse che la questione del Marocco è delicatissima, ricusò di dare spiegazioni ma dichiarò che la condotta della Francia nel Marocco fu correttissima.

Le prove del «Bausan»

New Castle-On Tync, 10. — Si eseguirono ieri le prove ufficiali del *Giovanni Bausan*. Durarono sei ore. Ebbero risultato soddisfacente. Velocità massima raggiunta; miglia 171 1/2 all'ora.

In China

Parigi, 10. — Il *Temps*, stante la mancanza di notizie dal Fiume Rosso, esprime il dubbio che Lu-Huoc, capo delle bandiere nere, rifiuti di cessare dalle ostilità.

Nell'Albania

Costantinopoli, 10. — Vi è effervescenza nell'Albania contro la Turchia.

Dicesi che alcuni capi albanesi incoraggino il movimento separatista e domandino si metta alla loro testa un principe austriaco.

I francesi nei Somali

Parigi, 10. — Scrivesi da Aden al *Temps*: La presa di possesso di un territorio dei Somali da parte del console francese non ha l'importanza datale.

Le carovane passavano altre volte per quel territorio, ma da lungo tempo avevano preso altra strada causa le perpetue lotte fra le tribù. E' dunque molto dubbio possa aprirsi una nuova strada per penetrare nell'Har-rar e nel paese dei Gallas.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA

Avviso di concorso

al posto di primo basso sib nella Banda Cittadina, coll'annuo stipendio di L. 500 — A tutto 25

corr. dirigere domanda all'Istituto Musicale, presso al quale è visibile il capitolato. 3725

CONCORSO

a due condotte mediche

Pel Consorzio Vobarno - Degagna (Provincia di Brescia) aperto a tutto maggio 1885 — Stipendio L. 2500 per Vobarno e L. 2600 per Degagna e Teglie con residenza in Vobarno — linea di Tramvia per Brescia. — Gli eletti entreranno in carica al 15 giugno p. v.

LA GIUNTA

Pezzolini — Giovanelli Bordini.

A. M. D. FONTANA

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8 vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti e Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di Cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. *Chabus* per società; Cappellini per fanciulli; Cappelli per sacerdoti; Cappelli di Crino, verniciati da cocchiere; berrette di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (3172)

Borgo Codalunga, N. 4759.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEI
CALLI
AI PIEDI
mediante l'Eurisontylon Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti Valcamonica & Introzzi, di Milano proprietari e preparatori dell'Eurisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma

Valcamonica & Introzzi
ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene altrettanta flaconi. Posso dirvi intanto che riesce magnificamente. Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista
D. PAPA

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro *Eurisontylon Zulin* è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Deo Antico
Rovellasca, 22 Luglio 1883.
Dott. G. B. GRASSI

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed eravito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spavento, ricorsi ultimamente al vostro *Eurisontylon*. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'*Eurisontylon*. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Devotiss.
Conte CARLO ZORZI.

PIETRO BARBARO
VIA MORSARI — PADOVA — VIA MORSARI
Venezia - Treviso - Udine

ABITI COMPLETI PER UOMO

di stoffe novità taglio e confezione elegante
da Lire 18, 22, 25, 28, 30, 35, 40 fino a 70
Calzoni fantasia da L. 5 fino a 20

GRANDIOSO ASSORTIMENTO STOFFE

per commissioni sopra misura a prezzi di concorrenza

SPECIALITÀ VESTITI PER BAMBINI

PREZZI FISSI

3692

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando BARCELONA e S. VINCENZO

Adria

12 MAGGIO

Regina Margherita

22 Giugno

Il Piroscalo ADRIA in partenza il 12 Maggio toccherà Rio-Janeiro.

La Società accetta merci e passeggeri per i porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

Medaglia d'oro
Milano 1881

SOCIETÀ ANONIMA
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

Medaglia d'oro
Torino 1884

SEDE IN CASALE MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).
CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grenoble).

CALCE idraulica macinata.

CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.

Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia

In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO POGGIANA

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustrate, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ

Istituita nell'anno 1838

COMPAGNIA ANONIMA DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

CAPITALE VERSATO L. 3,300,000

Sedi in VENEZIA - MILANO - ROMA

AGENZIA GENERALE DI VENEZIA

ANNUNZIA

di avere attivato anche per corrente anno le ASSICURAZIONI contro i

DANNI DELLA GRANDINE

SOPRA I PRODOTTI CAMPESTRI CON PRONTO RISARCIMENTO INTEGRALE DEI DANNI

Contratti annuali e poliennali

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

ha Agenzie Principali e Mandamentali in tutta Italia

ASSUME

Assicurazioni contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del Gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.

Assicurazioni del rischio Locativo, del Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali, e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

Assicurazioni sopra la Vita dell' Uomo Capitali e Rendite pagabili in caso di MORTE in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

Assicurazioni di Sopravvivenza — Dotali — Miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite. — Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

Assicurazioni marittime.

Per ogni desiderabile schiarimento e per avere gratis tutti gli stampati occorrenti a formulare contratti per qualsiasi Ramo di Assicurazioni dirigersi in PADOVA al signor Achille Levi Rappresentante la Compagnia con Ufficio in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121. 3718

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato

composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

LA BOURBOULE

(AUVERGNE)

Acqua Arsenicale Eminentemente Ricostituente

Stagione del 25 Maggio al 1° Ottobre

Rigenera le persone affievolite, Linfatisimo, Affezioni della pelle e delle vie respiratorie, Diabete, Febbri intermittenti

A MANZONI e C° — Milano e Roma

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum

Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1873 — Parigi 1875 — Monaco 1880 ed a quella Nazionale di Ginevra 1882 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 50
Acqua Toiletta MARGHERITA - A. Migone . . . » 4 —
Polvere Riso . MARGHERITA - A. Migone . . . » 2 —
Bustina . . . MARGHERITA - A. Migone . . . » 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per la loro qualità igienica, per la loro squisita finezza e per l'elastico e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.